

## Fondo Pensione Complementare (nuovo) : fuorilegge?

Il titolo di questo volantino può apparire esagerato, leggendone con attenzione il contenuto scoprirete però che non si allontana molto dalla realtà.

Il **Decreto Legislativo 252 del 2005** che norma l'intero settore dei Fondi Pensioni Complementari, riprendendo quanto già disponeva il Decreto Legislativo 124 del 1993, prevede, all'art. 5, che la composizione degli organi di amministrazione (consigli di amministrazione) e degli organi di controllo (collegi dei sindaci revisori) devono rispettare il criterio della partecipazione paritetica dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Anche il più scadente dei dizionari della lingua italiana al termine "paritetico" da una definizione molto chiara: "tutte le parti in causa hanno lo stesso numero di rappresentanti con gli stessi poteri".

Ebbene lo Statuto del nostro Fondo Complementare pur prevedendo lo stesso numero di partecipanti negli organismi sopra richiamati, impone che i Presidenti siano sempre scelti tra i membri designati dalla C.r. Asti e che in caso di parità nelle votazioni, il voto del Presidente valga doppio (prassi normale per organismi composti da un numero di partecipanti pari).

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), già nel lontano 2002 definiva tale passaggio del nostro Statuto come : **"non del tutto in linea con il principio di pariteticità"**. Nel 2006 la stessa COVIP, per meglio chiarire la situazione, ha emanato schemi di statuto tipo ai quali tutti i Fondi Pensione, quindi compreso anche il nostro, avrebbero dovuto far riferimento ed adeguarsi. In tali "fac-simili" di statuto, per ottemperare al criterio di pariteticità disposto dalla Legge, si prevede **la completa alternanza delle cariche di Presidente e Vice Presidente** (ovvero un triennio il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori viene assunto dai membri designati dalla Banca e quello successivo da membri eletti dagli iscritti). Semplice no?

Pressoché tutti i fondi si sono ben presto adeguati a tale previsione, **tutti tranne il nostro!**

La **Fisac Cgil**, anche attraverso i membri degli organismi del Fondo che ha sostenuto e che negli anni si sono succeduti, ha sempre richiesto alla controparte (la Banca) che anche nella nostra realtà si andasse nella direzione indicata dalla Legge e dalla COVIP. Ma niente da fare !

Unitariamente alle altre Organizzazioni Sindacali Aziendali, nel 2008 è stata presentata alla Banca una richiesta di modifica di Statuto che ottemperasse a quanto disposto dalle normative.

La Banca ha sempre rifiutato di acconsentire a tali variazioni adducendo, e questa è storia recente, motivazioni di carattere "reputazionale" (!!!). Come se la Presidenza degli organismi di amministrazione e controllo tenuta dai rappresentanti dei lavoratori, mettesse a rischio la reputazione del Fondo!

Per essere ancora più chiara la COVIP, in data 06/12/2010 in un'audizione concessa all'ABI e alle OO.SS. nazionali, ha ribadito che (citiamo testualmente) : "sugli adeguamenti statuari si richiama il noto indirizzo inteso a che i fondi pensione apportino le modifiche ai propri statuti e regolamenti in riferimento espresso allo statuto tipo predisposto nel 2006 (vedi sopra n.d.r.) dalla Commissione ", "in tal senso un richiamo espresso è stato formulato sull'alternanza fra le Parti Istitutive (Banche e OO.SS. Aziendali) alla Presidenza degli organi/organismi del fondo". **Più chiaro di così!**

In virtù di ciò il consigliere Onori (ex Vice Presidente del Fondo ed ex Responsabile) ci ha informato che in data 13 aprile 2011 ha inviato alla COVIP, così come aveva già fatto in precedenza, una lettera di richiesta di intervento da parte della Commissione stessa (lettera che su gentile concessione riproduciamo in allegato). **Vedremo ora come ed in che modo la COVIP deciderà di intervenire.**



La nostra Organizzazione Sindacale ritiene che questo sterile muro contro muro, **che si protrae ormai da nove anni**, sia alquanto deleterio. Ecco perché ci auspichiamo che, quanto prima, possa essere trovata una giusta ed adeguata soluzione che sia nel contempo rispettosa delle disposizioni di Legge e proficua per il buon funzionamento degli organi amministrativi e di controllo del Fondo Pensione. Vi terremo aggiornati sull'evolversi della situazione.

**Asti, 07/07/2011****FISAC CGIL C.R. Asti**

**Responsabile del Fondo Pensione Complementare della C.R.Asti**  
**ONORI rag. Patrizio**  
c/o Cassa di Risparmio di Asti spa  
Piazza Libertà n.23  
14100 ASTI

**Spett.le**

**COVIP - Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione**  
Direzione Autorizzazioni e Vigilanza  
Via in Arcione, 71 - 00187 ROMA

**Oggetto: Fondo Pensione Complementare della Cassa di Risparmio di Asti spa iscritto all'albo al nr. 1640 - variazioni statutarie.**

La presente per comunicarVi che, nonostante sia stata rilevata da codesta spettabile Commissione la necessità di sottoporre a revisione talune disposizioni contenute nello Statuto del Fondo (Vs. lettera raccomandata del 07/11/2002 prot. 4484), benché in data 16/11/2009 sia intervenuto apposito incontro tra la Commissione ed il Fondo Pensione e considerati i ripetuti richiami inviati dal sottoscritto alle Fonti Istitutive, a tutt'oggi esse non hanno raggiunto nessun accordo in merito alla definizione dell'applicazione dei principi di pariteticità per il funzionamento del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Tale situazione, da elementi in mio possesso, pare essere imputabile alla forte, e a tratti ingiustificata, opposizione della Fonte Istituitiva di parte Aziendale a tali variazioni.

Essendo il principio di pariteticità elemento qualificante per la composizione degli organi di amministrazione e controllo e considerate inoltre le recenti determinazioni assunte nell'audizione concessa da Covip all'ABI e alle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali, in qualità di Responsabile del Fondo, ritengo non ulteriormente rinviabili le variazioni e gli adeguamenti dello Statuto del Fondo Pensione Complementare.

Al fine quindi di addivenire ad un'adeguata composizione del confronto in atto tra le parti garantendo al contempo la massima tutela degli interessi degli aderenti al Fondo, si richiede Vostro autorevole intervento risolutore.

Cordiali saluti.

Asti, 13 aprile 2011

**Responsabile del Fondo**  
**Rag. Patrizio Onori**

